



**COORDINAMENTO TOSCANA CENTRO**

## **Asl Toscana Centro annuncia 179 assunzioni di personale sanitario**

### **NurSind: "Andranno a sostituire lo stesso numero di interinali"**

*Il coordinatore: "Situazione difficile nei presidi di Firenze, Prato, Pistoia, Empoli  
Negli ospedali servono forze in più, così non si aumenta il numero di chi sta in corsia"*

Firenze, 27 ottobre 2023

Sono 179 i sanitari che nelle prossime settimane verranno assunti dall'Asl Toscana Centro. Un numero importante, che però secondo il coordinamento Toscana Centro di NurSind non è sufficiente.

"Le nuove assunzioni che saranno spalmate nel territorio dell'Asl Toscana Centro - spiega il coordinatore Salvatore Sequino - non migliorano la difficile situazione che riguarda tutti i presidi e i servizi. Questo perché nelle prossime settimane termineranno i 179 rapporti di lavoro interinale e l'azienda sanitaria si limiterà ad attingere dalla graduatoria lo stesso numero di lavoratori a tempo indeterminato, senza però aumentare il numero di sanitari a disposizione in corsia".

L'annuncio dell'Asl Toscana Centro non soddisfa il sindacato delle professioni infermieristiche, secondo il quale i nuovi assunti a tempo indeterminato non possono essere considerati come forze in più a disposizione perché di fatto subentrano allo stesso identico numero di interinali.

"L'Asl Toscana Centro - prosegue Sequino - deve prendere atto del fatto che le strutture sanitarie hanno bisogno di personale in più. Per far funzionare al meglio il sistema sono opportuni innesti in grado di far fronte, oltre alla carenza cronica di personale, anche alle assenze per maternità, ai permessi e ai pensionamenti già avvenuti o in arrivo. Allo stesso tempo siamo rammaricati del fatto che la Regione, sempre pronta a tessere anche a mezzo social le lodi del personale sanitario, abbia deciso di non concedere ulteriori forze in grado di dare sollievo a quanti lavorano nei reparti degli ospedali di Firenze, Prato, Pistoia ed Empoli. Ben vengano i ringraziamenti pubblici al personale sanitario per il lavoro svolto, ma ora è il momento di passare ai fatti. Perché con le parole, i ringraziamenti e i post non si risolvono le carenze di personale. I

nostri colleghi sono stremati, la Regione prenda coscienza del problema e metta in campo le opportune iniziative”.